

Da La Nuova Sardegna del 18 aprile 2014

altroconsumo

«Contatori: a carico di Abbanoa la spesa per spostarli»

CAGLIARI L'associazione Altroconsumo segnala il «comportamento intimidatorio di Abbanoa «per aver inviato a circa 5mila utenti l'intimazione a «provvedere entro 30 giorni allo spostamento del contatore dall'interno della casa in una zona esterna accessibile in qualsiasi momento» all'azienda, a cui va anche comunicata l'autolettura. «Se gli utenti non provvedono Abbanoa promette di interrompere la fornitura dell'acqua e di procedere, in assenza di riscontro da parte dell'utente, con l'introduzione di una "valvola di sezionamento al confine della proprietà privata con la via pubblica", il tutto a spese del singolo utente». Altroconsumo sostiene che non esiste alcun di spostare a proprie spese il contatore e tanto meno che «questo spostamento sia imponibile d'arbitrio». Per l'associazione è «evidente che Abbanoa ha preso di mira le utenze il cui contatore non è liberamente accessibile, indipendentemente dal comportamento corretto o scorretto dell'utente stesso e questo ai soli fini di scaricare sugli utenti un onere che spetta all'azienda (lo spostamento del contatore). Alla luce di quanto sopra esposto chiediamo all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico di intervenire con urgenza nei confronti di Abbanoa intimando la cessazione del comportamento intimidatorio». I sindacati e Maninchedda. Nel frattempo la difficile situazione aziendale di Abbanoa è oggetto di confronto tra la Regione, l'azienda e i sindacati. Martedì si è svolto l'incontro di Cgil, Cisl, Uil e delegazione Rsu con l'assessore ai Lavori pubblici **Paolo Maninchedda**, il quale ha detto che la Regione sta predisponendo un progetto di riforma del servizio idrico che sarà completato entro giugno e sta operando per eliminare i circa 70 contenziosi tra Abbanoa e diversi Comuni. Inoltre Maninchedda incontrerà le banche per favorire un accesso al credito più snello e funzionale e interverrà per colmare i ritardi accumulati nell'erogazione delle rate relative al piano di capitalizzazione dovute all'azienda. In un successivo incontro con la direzione generale per l'espletamento delle procedure previste dalla legge 146/90 in caso di sciopero, i segretari regionali, proprio in seguito agli impegni assunti da Maninchedda, hanno annunciato la temporanea sospensione dell'iter conflittuale.